



**SEGRETERIE E COORDINAMENTI  
VIGILI DEL FUOCO  
SIRACUSA**

# **COMUNICATO SINDACALE**

DOCUMENTO DI INFORMAZIONE DI ATTIVITA' SINDACALE PROVINCIALE VV.F SIRACUSA  
[francesco.anzalone@vigilfuoco.it](mailto:francesco.anzalone@vigilfuoco.it) , [giovanni.l.diraimondo@vigilfuoco.it](mailto:giovanni.l.diraimondo@vigilfuoco.it)

Cari Colleghi,

lo scorso 11 febbraio 2013, si è svolto presso il Comando di Caltanissetta l'incontro tra Il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. Pini, il personale e le Organizzazioni Sindacali. Un incontro cortese, fortemente emblematico a cui noi che facciamo sindacato di periferia non siamo certamente abituati. Si è discusso di molti argomenti: passaggi di qualifica, formazione professionale, nuove sedi di servizio, ruolo dei volontari, convenzioni e ritardi nei pagamenti (AIB), assunzioni e nuove assegnazioni, riordino nazionale delle sedi di servizio, distaccamento portuale di Gela, vigilanze pontili, distaccamenti isolani di Pantelleria e Lampedusa, gestione emergenze in Sicilia. Argomenti di grande valenza che hanno avuto delle giuste e ben articolate risposte da parte del Capo del Corpo in molte delle quali ci siamo trovati in accordo ed in altre invece avremmo preferito non sentirle o per lo meno avrebbero meritato con l'interlocutore un'apposita e approfondita analisi nonché un dibattito. Tuttavia siamo pienamente convinti e consapevoli che la discussione fatta giorno 11 febbraio a Caltanissetta con il Capo del Corpo non servirà concretamente per risolvere problematiche che sono strettamente connesse a livello centrale con dei compromessi politico-sindacali già ampiamente decisi, tant'è che le risposte ponevano spesso in premessa un profilo puramente soggettivo. Facendo una riflessione a posteriori è lecito pensare che sia sembrato più un comizio del politico di turno che vive beatamente a Roma che poco conosce o vive la realtà di chi lavora e tira avanti ogni giorno arrangiandosi come nei primi anni del dopoguerra: il caso lavori sede centrale di Caltanissetta docet. Lontano e distaccato anche perché i suoi impegni istituzionali con il CNVF sono giunti al termine e altri molto più importanti e gratificanti lo impegnano in maniera diversa e molto soddisfacente dal punto di vista professionale.

Caro Capo del Corpo, noi Vigili del Fuoco siciliani siamo delle persone silenziose e rispettose disposti anche a soffrire ma mai rassegnati a soccombere ad un destino preconstituito, almeno per quanto riguarda la nostra parte sindacale, noi siamo delle persone innanzitutto fortemente contrariate della situazione attuale in cui versa il CNVF, perché addebitare alla crisi economica scelte scellerate ed inadeguate è facile in tempi di vacche magre ma sarebbe più dignitoso far prima un piccolo esame di coscienza: surclassati dalla Protezione Civile; diritti lavorativi mai riconosciuti ed alcuni addirittura anche tolti; professionalità obbligatorie mai riconosciute economicamente; capitoli di spesa sempre più insufficienti a carico ed a rischio dei vigili del fuoco come fossero carne da macello; ONA... fra i tanti docet. Noi siamo persone vive professionali e sopra ogni cosa lavoriamo quotidianamente per dare un soccorso tecnico urgente alla pari di tutta l'Europa, perché oggi di questo si parla e ci si paragona. Lavoriamo insieme a quei Dirigenti che sanno lavorare, che vogliono lavorare senza compromessi o condizionamenti di qualsiasi genere. Il suo tavolo al Viminale sarà certamente pieno di documenti, di faldoni di tanti problemi ma non tutti incontreranno la sua attenzione per la soluzione che noi tutti auspichiamo ed alla quale non si ci arriva mai, vuoi per motivi di tempo, per dimenticanza, per la gran mole degli stessi o per volontà non meglio identificate. La politica e una parte di dirigenti a cui fa riferimento ha trovato nei Vigili del Fuoco e nel Corpo quegli uomini che a qualsiasi ora del giorno e della notte risolvono i problemi gravi di una nazione che soffre drammaticamente di tanti e numerosi problemi. Noi siamo e restiamo persone generose, convinti delle nostre idee che porteremo avanti in maniera incondizionata fiduciosi in un cambiamento che porti il dovuto rispetto e la dovuta dignità ad ogni lavoratore del Corpo Nazionale. Cari Amici e Colleghi oggi più che mai dovremmo comprendere che il futuro sta solo ed esclusivamente nelle nostre mani e nel nostro lavoro: è comodo chiedere a noi e rimanere nelle fila di altre sigle per motivi del tutto personali; noi, a nostre spese, proviamo a guardare al futuro da protagonisti ma il "giogo" è pesantissimo e questo non vuole essere un ricatto o una minaccia ma semplicemente la testimonianza di coerenza e senso di responsabilità.

Come sempre a disposizione di tutti, salutiamo ognuno di voi.